



---

## Introduzione

a cura di **Anna Marta Marini**

Questo fascicolo nasce come una sorta di diario del corso di Culture Ispanofone (MED, 2017-2018), nel quale abbiamo voluto raccogliere tutti gli interventi presentati nel corso del semestre. Il filo conduttore del corso è stato il tema del viaggio, senza dimenticare che il 2017 è stato l'anno internazionale del turismo sostenibile per lo sviluppo. Si tratta infatti di un tema che tocca tanti punti fondamentali per la comprensione dell'America ispanofona, tra cui le questioni legate a ciò che la World Tourism Organization dell'ONU definisce "cultural values, diversity and heritage" ossia valori, diversità e patrimonio culturali. Il corso ha voluto quindi proporre prospettive diverse sul viaggio latinoamericano, approfondendo alcuni temi in particolare.

Gli appunti propongono innanzitutto alcune considerazioni epistemologiche e ontologiche sul viaggio in sé, che si sono affiancate ai testi in programma; si è parlato quindi di interpretazioni antropologiche e sociologiche del viaggio. Il geografo Thomas Gilardi ha condiviso le sue riflessioni sul saggio *La mente del viaggiatore* di Eric Leed, sintetizzandone i punti fondamentali e tracciando l'evoluzione della concezione di viaggio nella storia. Il mio contributo ha affrontato la differenza tra folclore e folclorismo e il loro ruolo nel mondo del turismo, analizzando alcuni casi esemplificativi relativi al Messico. Mi sono poi concentrata sui problemi posti dal tentativo necessario di superamento dell'alterità, affrontando il tema attraverso la prospettiva di alcuni scrittori – viaggiatori e intellettuali – inglesi contemporanei che hanno visitato il Messico: D.H. Lawrence, Aldous Huxley e Oliver Sacks.

L'unità centrale del programma si è focalizzata sul viaggio attraverso il continente americano e si è sviluppata lungo il filo del viaggio in motocicletta compiuto da Ernesto Che Guevara e Alberto Granado attraversando l'America del sud. Si parte quindi da Buenos Aires, città raccontata da Monica Maria Fumagalli attraverso la prospettiva del tango e dei suoi testi. I contributi successivi ci hanno quindi raccontato proprio il Che, il suo spirito viaggiatore e l'America vista attraverso la sua esperienza. Giorgio Oldrini ci ha proposto un racconto cubano – secondo una prospettiva personale e con uno stile narrativo quasi giornalistico – che prende spunto da un fatto di cronaca da lui trattato: il presunto ritrovamento delle ossa di Che Guevara a Vallegrande. Rafael Flores Montenegro invece ha tracciato una connessione tra i viaggi intrapresi da Ernesto Guevara e la sua vita rivoluzionaria, sempre in movimento e ispirata dalle realtà che ha conosciuto.

Il contributo di Claudia Borri ci ha spiegato i riferimenti e le connessioni culturali che emergono dalla narrazione del passaggio in Cile di Ernesto e Alberto. Si è quindi concentrata



-----

sulla realtà del Cile meridionale e le allusioni del Che a Neruda, per poi spostarsi al deserto settentrionale di Atacama e le considerazioni dei due viaggiatori sul contesto minerario locale. La lezione ha fatto da ponte tra la parte centrale del corso e l'unità finale, incentrata sul racconto di itinerari di viaggio amazzonici. Sono stati pertanto presentati a lezione alcuni testi sull'esperienza amazzonica del conquistador Lope de Aguirre (1510-1561) e il romanzo dello scrittore peruviano Ciro Alegría *La serpiente de oro*, sulla vita dei *balseros* nella selva settentrionale de Perù. Si è parlato inoltre del poeta peruviano César Vallejo e delle questioni indigeniste con una lezione su José Carlos Mariátegui, studioso del marxismo e pensatore peruviano.

Il fascicolo si chiude con un articolo di Luisa Campuzano che esamina la narrativa prodotta dalle viaggiatrici ottocentesche cubane negli Stati Uniti e statunitensi a Cuba, tracciandone similitudini e differenze.